OGGI PARLO IO !

La scuola stampata

SOMMARIO

Feste: pag 2
Halloween

Cinema: pag 2
Shrek III
Simpson il film
Harry Potter e l'ordine della fenice
Hair spray

Televisione: pag 4
Heroes
Ugly Betty
High School Musical
Dragon Ball GT
Prendere o lasciare?

Cronaca scolastica: pag 5
Addio prof. Gentile
Proff. vecchi e nuovi
I nuovi proff
Il primo giorno di scuola

Sport: pag 7
L'avvio del campionato di calcio
Pallanuoto e pallavolo

Letture: pag 7
La cintura di Deltora
Il giovane Holden
Il buio oltre la siepe
La fattoria degli animali

Musica: pag 9
Tokio Hotel
30 seconds to Mars

Tempo libero: pag 10
Immersioni

Reportage di viaggio pag 10
Grecia
Lituania
Francia
Campo scuola

Sondaggi: pag 12
La lettura

Interviste impossibili: pag 12
Leonardo da Vinci

Posta e risposta: pag 13

Giochi matematici pag 13

Colpi di genio pag 14

F E S T E *(Halloween)*

IL SIGNIFICATO DI HALLOWEEN

di Giulia Borioni

Per i Celti, un popolo che in tempi antichi andò ad abitare nell'area centro-occidentale dell'Europa, l'anno nuovo iniziava il 1° novembre, così la notte del 31 ottobre era la più importante del loro calendario in quanto segnava il passaggio dalla stagione calda a quella fredda.

Per questo popolo di pastori e agricoltori l'inizio della stagione fredda significava la fine dei raccolti e il totale cambiamento delle loro abitudini quotidiane.
Le greggi venivano riportate nei villaggi, le persone per ripararsi dal freddo si chiudevano in casa, dove trascorrevano le loro giornate raccontando storie e dedicandosi alle attività artigianali.
Secondo i Celti tutte le persone morte durante l'anno potevano, nella notte del 31 ottobre, ritornare sulla terra e impossessarsi di un nuovo corpo.
Per impedire che ciò accadesse, nei villaggi venivano spenti tutti i focolari, in modo che gli spiriti dei morti non riuscissero a trovare i vivi.
I sacerdoti druidi si radunavano sulla cima di una collina in una foresta di querce.
Danzavano, ballavano e recitavano formule magiche intorno a un grande fuoco fino al mattino, per allontanare le anime dei morti.
All'alba portavano tizzoni ardenti a tutte le famiglie del villaggio perché riaccendessero il fuoco della propria casa.
Il fuoco riacceso era il simbolo della speranza e del ritorno della vita.
Da questa leggenda celtica deriva l'usanza odierna di festeggiare Halloween.
La sera del 31 ottobre i bambini vanno in giro mascherati e bussano alle porte delle case spaventandone gli abitanti con terribili anche se innocui scherzi.
Ma se ricevono dolcetti in dono, i bambini li "risparmiano"!
Anche i Celti infatti temevano gli spiriti e le streghe, spesso ostili e pericolosi. Queste ultime, in particolare, erano solite a giocare brutti scherzi agli uomini. Per ingraziarsele ed evitare che facessero del male, la gente aveva l'abitudine di lasciare per loro, sulla soglia di casa, del cibo o del latte.
Anche nel nostro paese ad Halloween i bambini vanno in giro a fare dolcetto o scherzetto, però noi siamo un pochino grandi e quindi al centro giovanile organizziamo una "giornata horror" in cui si vedrà un film di paura e stiamo anche preparando addobbi tetri come zucche con occhi spaventosi, fantasmi e una strega: tutti fatti di polistirolo!!! Infine taglieremo – secondo l'usanza – una zucca vera…

C I N E M A

SHREK 3

di Giacomo, Loris, Edoardo

Shrek 3 è un film molto divertente con colpi di scena; oltre a Shrek, Fiona, il gatto con gli stivali, Ciuchino e la dragona, ci sono: un ragazzo di nome Artù che dovrà prendere il trono a " MOLTO MOLTO LONTANO", il mago Merlino che aiuterà i nostri eroi, le principesse Cenerentola, Biancaneve e la Bella Addormentata e la regina (madre di Fiona). Il film parla di Shrek che deve prendere il posto del vecchio Re ranocchio, morto per vecchiaia, ma lui non è all'altezza di questo incarico e va in cerca dell'unico erede: Artù.

Questo ragazzo non se la sente di diventare re e di governare, ma lo persuadono il mago Merlino, che troveranno in mezzo al bosco nella sua casetta scavata nella roccia, e Shrek. Ad intralciare i loro piani, c'è il perfido principe Azzurro che porta con sè un esercito di streghe ed alberi viventi. Azzurro e il suo esercito riescono a rinchiudere dentro le segrete del castello tutti i nostri eroi; ma la regina, anche se è anziana, riesce con la sua testa a rompere il muro della cella. Biancaneve con il suo coraggio e fascino incanta le guardie e riesce a fuggire con i suoi compagni. E come sempre i nostri eroi riescono a salvare "MOLTO MOLTO LONTANO" e a far salire al trono il giovane Artù; per Shrek e Ciuchino ci sarà una sorpresa: gli asini-drago cuccioli per Ciuchino e i suoi figli per Shrek.
E vissero tutti felici e contenti.

I SIMPSON - IL FILM

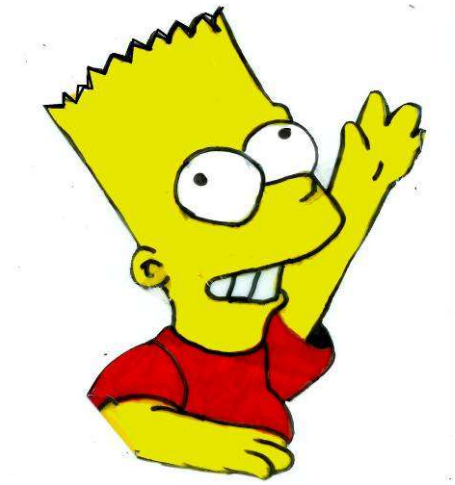
di Lorenzo, Andrea

Siamo nella mitica città di SPRINGFIELD in cui vive la famiglia americana più famosa al mondo: i SIMPSON.
A causa dei problemi ambientali provocati dal maiale (SIDER-PORK) di Homer, Springfield viene rinchiusa da una cupola che la isola dal resto del mondo, addirittura scompare dai GPS.
Essendo Homer responsabile di questa catastrofe, tutta la città si ribella contro di lui, ma grazie ad una smisurata fortuna Homer ed il resto della sua famiglia fugge da Springfield, per raggiungere la sognata Alaska.
Dopo una serie di buffi avvenimenti per la sopravvivenza della famiglia, riescono ad arrivare alla tanto attesa meta.
Successivamente a qualche giorno di residenza in Alaska, Marge,la moglie di Homer, sente una tragica notizia in TV, allora decide di lasciare Homer da solo per salvare Springfield dalla bomba che la distruggerà definitivamente.
Dopo essersi accorto di esser rimasto da solo, Homer ritiene che sia giusto salvare la sua città.
Nel viaggio incontra una sciamana che "libera" la mente di Homer e lo aiuta a ritrovare la strada per Springfield.
Arrivato dentro la cupola, Homer ha una brillante illuminazione (l'unica nella sua vita) usa una moto per lanciare all'esterno della cupola il detonatore.
Riesce in questa impresa. Vissero per sempre felici, ma "rospetti"!

di Enrico Giovagnoli

I Simpson sono una famiglia americana, più precisamente di Springfield; sicuramente la famiglia più pazza d'America.
"A capo" di questa c'è Homer, grasso e buffo padre di tre bambini: Lisa, quella con più cervello, Bart, il più birichino, e la piccola Maggy, con il suo inseparabile ciuccio.
E poi c'è Marge, la moglie, con i suoi inconfondibili capelli blu acconciati in una specie di "torre".
Tutti voi conoscerete questi bizzarri personaggi per averne gustato le avventure in TV, ma ora sono diventati protagonisti di un film!
Appena è uscito nelle sale, mi sono precipitato a vederlo e mentre mia madre era già

comodamente seduta su una poltroncina, io mi sono procurato una bottiglietta di Coca-Cola ed un "bidone" di pop-corn: in sala si sentiva solo il loro buon odore...
Il film è quindi finalmente iniziato: nella prima scena Homer va in una pizzeria e c'è un signore che ci porta un maiale.
Il padrone del locale vorrebbe addirittura uccidere l'animale, ma Homer lo prende con sé e lo porta a casa sua.



Marge all'inizio è contraria ma poi ci ripensa e lo accetta.
Homer fa finta che il maiale sia Spider-man e quindi lo fa camminare sui muri e canta la canzone del super-eroe ma un pochino modificata: "SPIDER-PORC, SPIDER-PORC…"!
Potete immaginare come Homer abbia sparato battute a raffica: certo, con il carattere che ha lui non si smette nemmeno un secondo di ridere.
Non mi sono divertito mai così tanto. E' stato e-si-la-ran-te e consiglio a tutti voi di non perderlo.
Anzi, per quanto mi riguarda, andrò ad acquistare il DVD per ridere ancora a crepapelle sul divano di casa mia… non vi ricordo un po' il mitico Homer Simpson???

di Filippo Natalini, Niccolò Ramacogi, Federico Rinaldi

Springfield è un città americana molto inquinata, come il resto degli Stati Uniti.
Infatti il suo lago è molto sporco perché i cittadini ci gettano tutti i rifiuti. Però, grazie a Lisa, gli abitanti se ne accorgono e lo ripuliscono.
Ora per buttare i rifiuti devono fare la fila alla discarica, ma Homer sicuramente non starà lì ad aspettare: proprio nel giorno in cui lui deve buttare la sporcizia, regalano le ciambelle… gratuite!!
Homer, avendo appena saputo la notizia, non esita un attimo a gettare i rifiuti nel lago invece di fare la fila alla discarica, quindi quest'ultimo si inquina ancor di più. Lo stato americano decide di provvedere subito, così le autorità rinchiudono tutta Springfield in una cupola gigante.
Gli abitanti capiscono subito che era stata colpa di Homer dato che non era la prima volta che combinava dei guai. La famiglia Simpson riesce a scappare prima che gli abitanti li prendano. Tutti i cinque componenti della famiglia vanno in Alaska.
Ma, ad un certo punto, Marge, Bart, Lisa e Maggie tornano a Spingfield perché hanno scoperto che il governo USA vuole far esplodere la città.

Homer, pentito del disastro, decide di ritornare anche lui a Springfield.
Intanto il governo fa calare una bomba da un'apertura alla sommità della cupola.
Ma Homer e Bart, con una moto, prendono la bomba e, a tutta velocità, riescono a fare il giro della cupola e a ributtare la bomba fuori attraverso il buco da cui entrata.
Tutti sono sani e salvi, per una volta grazie a Homer.
Questo film è stato molto divertente, perché Homer ha fatto molte stupidaggini che ci hanno fatto crepare dal ridere.
Io lo consiglierei a tutti gli appassionati di cartoni, ma anche a quegli adulti che hanno voglia di rilassarsi facendosi due risate.

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE

di Angelica Petrucci, Leonardo Socci e Marco Cappella

"Harry Potter e l'Ordine della Fenice" è il quinto episodio della serie fantascientifica più famosa e seguita del momento. Harry Potter è un mago diciassettenne che frequenta la scuola di Hogwarts. In questa scuola ci sono quattro squadre ed Harry fa parte dei Grifondoro. Le altre sono: Tassorosso, Serpeverde e i Corvonero. Harry ha due migliori amici: Ronald Weasley detto Ron ed Hermione Greinger, anche loro fanno parte dei Grifondoro. Voldemort si è fatto vivo ed è tornato. Nessuno al Ministero della magia sembra crederci. Cornelius Caramell, il Ministro delle Istituzioni magiche, vuole condannare con tutti i propri mezzi coloro che oseranno affermare il contrario. Harry, sopravvissuto col tronfio cugino Dudley all'attacco dei Dissennatori, viene espulso da Hogwarts per avere usato impropriamente la magia davanti a un Babbano. L'intervento in tribunale di Silente reintegra il ragazzo e informa il ragazzo dell'esistenza dell'Ordine della Fenice cioè un gruppo formato per combattere Voldemort. Harry dovrà combattere due forze del male: Voldemort e Caramell; ormai Silente è stato rimosso dalla presidenza e Harry dovrà cavarsela da solo, ma nuovi membri si uniranno per sconfiggere il malvagio nemico. Questo film, come tutti i precedenti ci è piaciuto molto perché in ogni serie ci sono numerosi colpi di scena imprevedibili.

di Andrea Ficola ed Alessio Pagliarecci

Il quinto episodio della saga "Harry Potter" presenta alcune differenze rispetto ai precedenti.
Innanzi tutto questa volta le avventure del protagonista avvengono per la maggior parte al di fuori ella scuola di Hogwords, mentre i precedenti racconti erano ambientati all'interno dell'istituto, inoltre Harry è cresciuto notevolmente ed è diventato un abile mago; i suoi amici Ron ed Hermione sono rimasti sempre gli stessi, ma i suoi nemici sono cambiati ed i nuovi sono molto più forti e quindi pericolosi.
All'inizio del film Harry viene presentato mentre si dondola su un'altalena; ad un tratto arriva il suo insopportabile cugino assieme ai suoi amici, che cominciano a prenderlo in giro, finché Harry, infuriato, estrae la bacchetta puntandola contro di loro: il cielo si oscura, arrivano i dissennatori, che tentano di uccidere i due contendenti, ma Harry riesce a liberare sé e suo cugino ricorrendo ancora una volta alla magia.
Dopo qualche giorno arriva a casa di Harry una lettera inviata dal preside della scuola in cui il mago viene rimproverato per aver usato la magia al di fuori della scuola e per questo obbligato a tornare nel mondo dei maghi per l' udienza contro di lui. Harry viene liberato dalle accuse perché aiutato dal preside che vuole che lui faccia parte dell'ordine della fenice, un gruppo di potentissimi maghi che si uniscono per distruggere il cattivo Voldemort. Silente, dopo essere stato portato ad Azkaban per ordine del ministero, viene sostituito da una impiegata del ministero della magia. Harry, accorgendosi dei danni provocati alla scuola dalla nuova preside, comincia a formare un piccolo esercito di maghi contro l'oscuro signore e così iniziano ad allenarsi nella stanza delle necessità imparando nuovi incantesimi…

Questo film ha lati positivi e lati negativi: cominciando da questi ultimi, il regista non ha segnalato o evidenziato a sufficienza il dolore che Harry prova a causa della cicatrice, ma le qualità sono molte, a partire dagli effetti speciali che in questo episodio sono migliorati notevolmente sia nelle scenografie che negli incantesimi e nelle conseguenze che provocano.
Purtroppo non possiamo svelare tutto, sennò… addio sorpresa!!
Ciao, babbani!!!!!!!!!!!!!

HAIR SPRAY

di Chiara Oleucci e Giorgia Mengoni

Questo musical è uscito da poche settimane e parla di una ragazza che vuole partecipare ad un programma televisivo nel quale c'è un ragazzo bellissimo: Zac Efron. La ragazza non è il massimo dello splendore, non rientra nei tradizionali canoni di bellezza, ma è molto determinata ed ha la danza nel sangue. L'abbigliamento, le acconciature, i

colori sgargianti della luminosa America degli anni '50 rendono questo film vivace e divertente. John Travolta è irresistibile nei panni della "tondeggiante" mamma della protagonista. Ma la pellicola non è solo un susseguirsi di gags e di balli sfrenati, con risatine e sotterfugi, è anche una critica a quel mondo perbenista e borghese, attento solo alle apparenze, tipico della società americana di quegli anni.
Vi anticipiamo solo che la ragazza, alla fine, corona il suo sogno, ma se volete sapere proprio tutto di questo divertente film... dovrete vederlo. Noi lo consigliamo intanto perché è divertente, adatto soprattutto a chi è appassionato di musical o, come noi, del mitico Zac... Come la protagonista del film ci piace sognare: siamo in contemplazione di una foto di Zac, ipnotizzate dai suoi occhi di ghiaccio, incapaci di scollare lo sguardo.
Ed ecco che si materializza, ci prende le mani e... beh, qui rischiamo di accapigliarci, perché ognuna lo vuole solo per sé...

T E L E V I S I O N E

HEROES

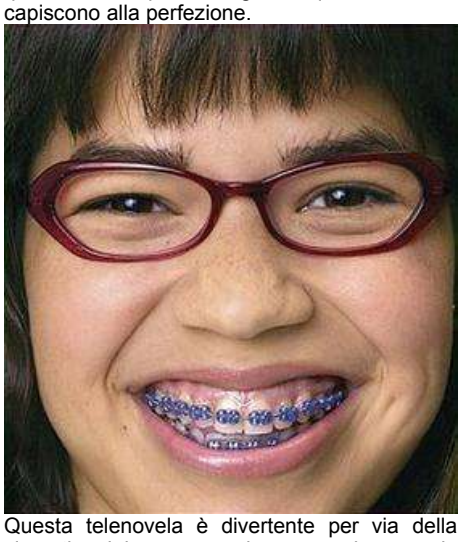
di Cristian Guidi e Michela Fratini

Questa serie parla di ragazzi che all'improvviso scoprono di avere dei poteri indispensabili per salvare il mondo. Il primo eroe ad entrare in scena è Peter Petrelli, un giovane infermiere convinto di saper volare, ma che in realtà riesce ad assorbire i poteri degli altri dotati. Il potere di volare appartiene al fratello, Nathan Petrelli, un politico candidato alle elezioni per il senato. Niky Sandres sta imparando a controllare la sua seconda personalità, forte, violenta e anche molto pericolosa perché è in grado di uccidere. Anche suo figlio Micah Sandres ha un potere che è quello di saper riparare e controllare con la mente gli apperecchi elettronici. A questo gruppo di super eroi appartiene anche la texana, Claire Bennet, una cheerleader con il potere della rigenerazione istantanea grazie alla quale ogni sua ferita guarisce dopo pochi secondi, però non è immortale. Infatti anche lei è sotto il mirino di Sylar, un misterioso serial killer che va a caccia di heroes, per prendere i loro poteri. Su Claire però veglia il padre adottivo, Noah Bennet. Insieme a lui c'è un ragazzo misterioso che ha il potere di cancellare i ricordi della gente. Alla ragazza pompon verrà salvata poi la vita da Peter. Questa scoprirà che la sua vera madre è viva e andando da lei verrà a sapere cha quella aveva il potere di generare il fuoco. Tra questi c'è anche Hiro Nakamura, un giovane impiegato di Tokyo. Il sogno della sua vita si avvera quando scopre di poter viaggiare nel tempo e dovrà salvare il mondo da una bomba che esploderà a New York. Lui stesso si ritrova protagonista di un fumetto disegnato da Isaac Mendez un pittore che un tempo riusciva a disegnare il futuro, prevedendo tutti gli eventi che segneranno la vita degli heroes solo sotto l' effetto della droga, ma adesso ha imparato ad usare il potere anche senza il suo aiuto. Il quadro dei personaggi principali si completa con Nohinder Suresh, figlio di uno scienziato indiano, morto in circostanze misteriose, che aveva scoperto l'esistenza dei ragazzi con dei poteri. E per finire Matt Parkman, un poliziotto di Los Angeles capace di leggere nel pensiero che insieme alla sua collega cerca di risolvere il caso Syiar.

UGLY BETTY

di Silvi Federico, Manuali Matteo e Pierotti Thomas.

"Ugly Betty" la fiction che ha riunito famiglie davanti al televisore e che ha scaldato i nostri cuori, ora è qui nel nostro giornalino scolastico!
Betty Suarez è un ragazza che lavora come segretaria in un'azienda di moda.
Lei è la protagonista di questa sitcom e grazie all'aiuto dei suoi amici e colleghi di lavoro, riesce sempre a spuntarla.
Lei con i ragazzi è molto timida, perché viene presa in giro per la sua bruttezza, da qui il titolo della serie "Ugly Betty" (brutta Betty).
Ma, tutto sommato, alla fine della storia ha trovato il ragazzo giusto per lei, infatti anche questo, viene preso in giro e quindi i due si capiscono alla perfezione.

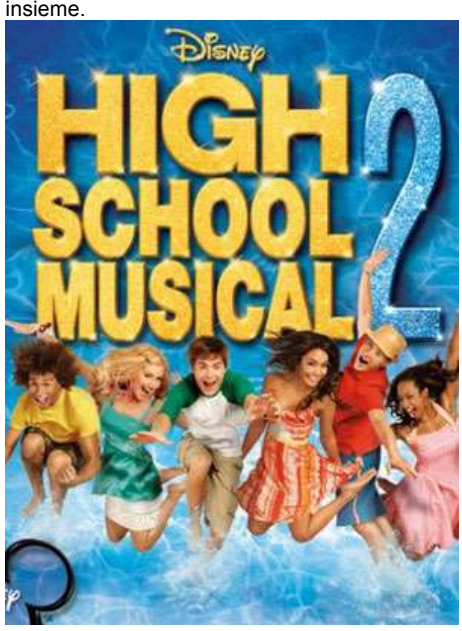


Questa telenovela è divertente per via della simpatia dei personaggi, ma anche per le intriganti storie presenti nella fiction.
Secondo noi, questo programma è molto interessante agli occhi dei telespettatori, perché tratta di problemi di tutti i giorni, solo con un pizzico di stravaganza.
Quindi, se siete stanchi e annoiati delle solite fiction, interminabili e noiose, vi consigliamo caldamente "Ugly Betty" e vedrete che il divertimento è assicurato.

HIGH SCHOOL MUSICAL 2

di Martina Tassi e Chiara Dolcini 2^B

La prima TV nazionale di High School Musical 2 è andata in onda il 29 settembre alle ore 15 su Sky precisamente sul canale 612 Disney Channel. La storia su cui è basato il film è stata scritta da Peter Barsocchini; il regista è Kenny Ortega e la colonna sonora è di David Lawrence. Il film inizia con la fine della scuola. Tutti i ragazzi che frequentano la "East High School" non vedono l'ora che questo ultimo giorno di scuola termini. Troy Bolton (Zac Efron) e Gabriella Montez (Vanessa Anne Hudgens) parlano della loro estate: vogliono passarla insieme.
Tutti i ragazzi cantano e ballano al ritmo di "What time is it?" per festeggiare la fine della scuola. Durante le vacanze estive ad ogni studente piacerebbe lavorare per guadagnare dei soldi. Troy e Gabriella lavorano nello stesso Country Club, il cui proprietario è il padre di Sharpay (Ashley Tisdale) e Ryan Evans (Lucas Grabeel). Il signor Fulton offre lavoro a Troy. Lui accetta, però fa in modo che anche i suoi amici siano assunti. I primi giorni al Country Club sono fantastici per Troy e Gabriella perché lei fa la bagnina e lui lavora in cucina. Appena hanno un attimo libero si incontrano per un pic-nic sui campi da golf. Troy e Gabriella sono felici perché la loro pianista Kelsie (Olesya Rulin) ha scritto per loro un canzone con molto sentimento, "You are the music in me" per un concorso musicale che si svolgerà al Country Club. Nel frattempo Troy ha un nuovo lavoro: farà il maestro di golf. Sharpay lo invita a cena con i suoi genitori. Il padre è un funzionario dell'Università di Albuquerque e che è in grado di fargli prendere una borsa di studio e di farlo diventare capitano della squadra universitaria. Un pomeriggio, Troy e Sharpay provano "You are the music in me" composta apposta per Troy e Sharpay. Ryan si unisce ai suoi amici per fare una partita di baseball. Quando la sorella sa dell'idea del fratello decide di non far partecipare i dipendenti. Le mosse di Sharpay distruggono l'amore tra Troy e Gabriella. Lei chiede a Sharpay delle spiegazioni ma lei non le risponde. Gabriella per dire a Troy che il loro rapporto è finito glielo dice cantando "Gotta go in my own". Lui per sfogarsi va nei campi da golf e canta "Bet on it". Troy fa pace con Chad (Corbin Bleue) e con i suoi amici e dice di cantare con Sharpay. Lui scopre di dover cantare una nuova canzone, ma poi arriva Gabriella e cantano insieme. La cosa che tutti aspettavamo da tempo: Troy e Gabriella si baciano!!! Il film si conclude con tutti i ragazzi del Country Club che cantano e ballano insieme.



DRAGON BALL GT

di Chiara e Mattia

È iniziata una nuova serie da brividi! Goku, per volere delle sfere del drago, viene trasformato in un bambino. Per ritrovare le sfere, Goku e i suoi amici, Trunks e la nipotina Pan, devono vagare nelle galassie: Nord, Sud, Est, Ovest. Durante il viaggio succede un imprevisto: la navicella su cui viaggiavano si è rotta e gli eroi fanno un atterraggio di emergenza sul pianeta chiamato Aimega, il pianeta dei mercanti dove tutti cercano di fare soldi per darli a Don Kir, cioè il re.

Finalmente Goku, Trunks e Pan trovano i pezzi di ricambio per riparare la navicella. Mentre stavano cercando il radar incontrano un robot di nome Gil che lo mangia. Dietro questo robot c'è una fessura da cui si vede il radar; così facendo, trovano la prima sfera. Ripartono e si dirigono verso un nuovo pianeta dove incontrano un drago di nome Zaunaba, che con i suoi baffi può generare dei terremoti, che vuole prendere come sua sposa la ragazza più bella del villaggio ma Trunks si traveste da sposa e questo drago la porta nella sua tana segreta sotto un vulcano; Trunks cerca di ubriacarlo e ci riesce buttando il vino sopra il piatto di Zaunaba. Lui si ubriaca e un uomo del villaggio gli taglia i baffi, ma Zaunaba non sapeva provocare i terremoti ma solo prevederli, così Goku trova anche la seconda sfera del drago. Stanno per ripartire quando un uomo misterioso ruba a Goku la sfera. Trunks lo insegue con la navicella verso il pianeta M2 il cui sovrano è il dottor Miew. Goku ritrova la seconda sfera del drago e riparte con i suoi amici, ma ad un certo punto del viaggio incontrano Baby. Goku lo attacca e crede di averlo sconfitto, ma non è così. Goku non sa che Baby è ancora vivo ed è andato a conquistare la Terra. Goku e tutti i suoi amici ritrovano tutte le sfere del drago e ritornano sulla Terra ma incontrano una brutta sorpresa: Baby è vivo ed è anche diventato più forte di Goku. Egli si trasforma in SuperSayan di 4° livello; così facendo sconfigge Baby. Passano mille avventure e arriva un altro mitico combattente di nome Ishlon. Questa volta Goku da solo non basta, infatti serve anche l'aiuto di Vegeta così Goku e Vegeta di 4° livello si fondono per dare vita a un nuovo combattente: Gogeta SuperSayan 4 e così sconfiggono Ishlon e finisce la mitica saga di DragonBall GT.

di Mirco Tolentino e Federico Benedettelli

Dragon Ball GT è l'ultimo cartone che narra le avventure della serie Dragon Ball, in cui Goku, il protagonista, ha ormai raggiunto l'età di circa 50 anni; GT sta probabilmente per "Goku Trasform", in riferimento alle varie trasformazioni appunto che questo personaggio subisce durante il suo viaggio galattico alla ricerca delle sette sfere.
Oltre a Goku in questi nuovi episodi troviamo gran parte dei personaggi di Dragon Ball Z, la serie precedente: Gohan, un ricercatore, Trunks, il capo della Capsule Corporation, Vegeta, che ha smesso di combattere e Pan, una combattente di appena 14 anni.
La storia comincia con Goku che ritorna bambino per un errore di Pilaf, un suo vecchio nemico, che aveva evocato il drago delle sfere dalle stelle nere che si spargeranno, poi, per l'universo e che, se non riportate sulla Terra entro un anno, distruggeranno il pianeta; così Goku, Trunks e Pan partono in missione per lo spazio alla loro ricerca. Ha così inizio per i nostri eroi un viaggio che li porterà a visitare i vari pianeti della galassia e a combattere e a confrontarsi con nemici molto potenti.
Come andrà a finire? Lo scoprirete solo se seguirete il cartone animato che va in onda su Italia 1 tutte le sere dal lunedì al venerdì dalle 19,40 alle 20,10.
Rispetto a Dragon Ball Z, GT appare meno appassionante nella parte iniziale dello sviluppo della vicenda, ma dopo sarà una vera… FIGATA!!!!!

"PRENDERE O LASCIARE"… QUESTO PROGRAMMA?

di Leonardo Fucili, Andrea Ficola

"Prendere o lasciare" è secondo me (Leonardo) uno stupido programma di prima serata in cui il concorrente deve indovinare i prezzi di oggetti selezionati, o sottoporsi ad altre prove del genere altrettanto poco costruttive.
Il principale motivo per cui non mi piace il programma è comunque per il presentatore che fa lo sciocco quando invece dovrebbe essere serio e qualche volta prende addirittura in giro il concorrente.
Però questo programma ha anche un lato positivo: quello di fare, a volte, ridere.
In ogni caso secondo me non è né bello né troppo divertente e non capisco come certe trasmissioni possano essere inserite nel palinsesto di prima serata.
-Ma scusa, Leo, come fai a dire che questo è un programma stupido??! Ti darò tre buoni motivi per convincerti del contrario…
Primo: il conduttore è simpatico!
-Sì, contaci!!!
-Secondo: quando fa *bu bù–settete* davanti alla telecamera è divertentissimo!
-Sembra deficiente…
-Terzo motivo: è bello anche perché per i concorrenti è facile vincere.
-Basta litigare, ora, mettiamoci d'accordo. Anzi, facciamoci un bel *duello* con la Play Station 2: chi vince ha ragione…
-E secondo voi???

C R O N A C A S C O L A S T I C A

L'ADDIO ALLA PROF. GENTILE

di Caterina Possanzini e Giada Moffa

Quest'anno se n'è andata dalla nostra scuola la prof. di lettere Patrizia Gentile.
Ha lasciato queste quattro splendide classi con molto dolore; ma ha dovuto trasferirsi in un'altra scuola per motivi di comodità.
Al suo posto ha preso la cattedra di ruolo la professoressa Ferri Claudia che a noi di terza insegnerà italiano, storia e geografia per tutto l'anno.

Certo, dovremo un po' cambiare le nostre abitudini e i nostri metodi di lavoro, ma presto ci adegueremo al meglio con la nuova prof.
Di sicuro a molti non dispiacerà abbandonare lo studio dettagliato delle complicatissime forme di governo e di organizzazioni politiche; ma, tutto sommato, dobbiamo dire che c'eravamo tutti affezionati a una professoressa così "fuori dalle righe", stravagante, moderna e all'avanguardia.
Con il suo sbatter di tacchi e il suo gesticolare frenetico, neanche una mosca poteva evitare di prestare attenzione alle sue parole.
Sicuramente la nuova prof. sarà all'altezza della Gentile e speriamo che anche per lei sarà una bella esperienza insegnare nella nostra classe.
Già con la prof. Ferri abbiamo intrapreso molte attività alternative di laboratorio: proprio come quelle che facevamo con la Gentile.
Di certo non dimenticheremo mai le lunghe (e a volte pesanti) ore di lezione che abbiamo trascorso con lei, ma sappiamo che tutte quelle fatiche, quei compiti e quei lavori hanno contribuito a costruire le basi più importanti della nostra istruzione.
Ci auguriamo che la professoressa Gentile non si dimentichi di noi, anche se spesso l'abbiamo fatta spazientire e arrabbiare.
Infine vogliamo augurare un lieto proseguimento di anno scolastico a tutti gli alunni della mitica scuola di Offagna!!!

VECCHI E NUOVI INSEGNANTI

di Andrea Giovagnoli

Io frequento la seconda media e quest'anno ci sono stati alcuni cambiamenti tra i proff: ben 5 nella mia classe, compresa la Vilone che ora non ci insegna più solo italiano, ma anche storia e geografia, visto che la Gentile se ne è andata (a proposito: ciao, prof, ci venga a trovare!!!).
Un cambiamento di insegnante che non mi è piaciuto è relativo al francese, perché quello dello scorso anno non ci dava quasi mai i compiti e non andava avanti troppo in fretta, invece questa prof ci dà un mucchio di lavoro per casa...
Invece una novità che mi è sembrata positiva riguarda tecnica, perché la prof Guidobaldi era piuttosto severa e con lei le squadrature del foglio dovevamo farle noi, invece il nuovo prof non è così rigido e ci fa usare i fogli già squadrati: evviva!!
La prof di lettere, che ci insegna ben tre materie, è molto simpatica e se anche abbiamo cinque ore filate con lei non ci sentiamo mai stanchi, perché ci fa fare, qualche volta, cinque minuti di pausa.

Un altro insegnante molto simpatico è il prof di ginnastica che ci fa sempre le battute, ma ci fa anche lavorare molto.
Ora parliamo un po' dei vecchi insegnanti che ancora abbiamo.
Iniziamo con la prof di matematica, la Bagnulo: anche lei, come molte altre, è allegra e divertente, non ci dà tantissimi compiti, spiega molto bene e se uno non capisce lei ripete tante volte e non si arrabbia mai.
Un'altra prof che non è cambiata è la prof di inglese: per fortuna non ci sono tante ore alla settimana di questa materia, perché io odio l'inglese, indipendentemente da chi sta in cattedra…!

I NUOVI PROFESSORI

di Pasquale e Caterina

I nuovi professori che ci dovranno insegnare durante quest'anno scolastico sono: quella di educazione musicale che si chiama Francesca Gregorio, quello di educazione fisica che si chiama Cesare Giachini. La professoressa di educazione musicale è molto simpatica ed è bello sentirla parlare perché ha la voce stridula. La prima volta che è venuta voleva farci suonare il flauto, ma visto che lo scorso anno suonavamo la tastiera, ci ha fatto continuare gli studi con questo strumento.
La professoressa, anche se non ama il nostro strumento, ci insegna lo stesso con serietà e pazienza.
Ella non sopporta quando noi accendiamo le pianole mettendo le canzoni automatiche mentre spiega o interroga e quando passeggiamo per la classe senza permesso disturbando la lezione. Anche il professore di educazione fisica ama gli alunni che rispettano le regole da lui assegnate come: entrare in palestra con le scarpe pulite, mettere in ordine tutte le cose che avevamo addosso durante il viaggio di andata; inoltre, mentre facciamo ginnastica non dobbiamo indossare la canottiera. Il professore non vuole che diciamo le parolacce e i peccati perché altrimenti ci mette una nota sul registro e ci manda a cambiare. Questi nuovi professori sono veramente simpatici!!

ECCO ALCUNI PROFESSORI!!

di Angelica Oleucci & Alessandro Pesaresi

-ROSSELLA FIORANI è la prof di francese
che è arrivata dopo un mese…
E' alta e non lunatica
ma anzi molto simpatica.
Durante la sua lezione
anche se c'è un po' di confusione,
si lavora abbastanza benone!!!

-Quello di tecnica è VINCENZO BONDANESE
e ha i capelli color maionese.
E' basso e paffutello
ed è un tipo precisello.
Troppo preciso per noi ragazzi
perché i nostri disegni sembrano un po' pazzi!!!

-ALESSIA ANDREOLI è la prof di arte
e quando spiega sembra d'essere su Marte.
Tra mille colori, fogli e righelli
sembra di essere in posti così belli!!!
Con lei musica si ascolterà assai
Per rendere i nostri disegni più colorati che mai!!!

Ecco, in poche parole, la presentazione di alcuni dei nostri nuovi professori. Speriamo di non essere stati esagerati ma anzi di esservi piaciuti !!!

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

di Giorgia Breccia

Quella notte mi ero trasferita in una spiaggia della Sardegna… oh che goduria… era così reale e bello: il sole, la sabbia fine fine e il mare trasparente che aspettava solo me, e mi chiamava…
Ma qualcosa interruppe il mio sogno paradisiaco, una luce accecante e molto potente che mi costrinse ad aprire gli occhi. Subito dopo mi comparì davanti un viso tondo con un sorriso enormemente enorme: forse era proprio quello che abbagliava?!! Ma sì, era mia madre (chi altri ha quel sorriso?!). Senza troppe premesse mi disse: "Giò, svegliati, svegliati, oggi è il primo giorno di scuola". E attaccò con la sua solita canzoncina: "Si sveglia il mondo, lo accarezza il sole, si sveglia l'ape Maia dentro un fiore, apre le sue ali trasparenti… turu ru turu ru turu ru…" Non fece in tempo ad iniziare che per non sentirla ero già scappata via. Lavata e vestita montai in macchina, dopodiché fui "abbandonata" davanti alla scuola con tre nodi in gola: emozione, paura, tristezza. Alle otto e un quarto la "vecchia" e solita Loretta diede il via al mio secondo nodo: la paura. Uno direbbe: "Perché avevi paura?" O - io direi: "Di chi avevi paura?" Beh, nessuno in realtà mi incute davvero paura, a parte la risata diabolica che fa la prof Bagnulo… quella sì che mette i brividi! Per l'appunto, come già l'anno scorso, fu proprio la prof di mate a darci il benvenuto, poi, passate le prime tre lunghe ore suonò la mia cara campanella della ricreazione: in quel momento tutti si riunirono con i propri amici e parlarono dei nuovi arrivati e delle vacanze appena trascorse. Dopo altre tre ore suonò la ancor più amata campanella del "Ciao, ci vediamo domani" e tutti a casa a raccontare la giornata ai propri genitori.
Beh, ora a distanza di ben due mesi dal quel fatidico inizio, devo ammettere che il primo giorno di scuola non è il più bello di tutti, anche se non danno compiti (!), perché ogni giorno ha le sue specialità.

IMPRESSIONI SUL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

a cura della classe prima A

Ecco alcuni frammenti che descrivono le sensazioni di chi inizia un nuovo anno e si trova, per la prima volta, alle medie...

"Suona la sveglia e al suo ritmo mi alzo dal letto, mi vesto ed, in un batter d'occhi, mi trovo pronta davanti alla scuola. (...) Intanto l'adrenalina sale e mi sento emozionata. I minuti passano, passano e, driiin... ecco che, al suono della campanella, tutti si gettano nelle proprie aule come bisonti. Noi, invece, tutti in fila come scolaretti" (C. Oleucci)

"Il mio primo giorno di scuola sono arrivato con qualche minuto di ritardo, tutti i corridoi erano vuoti, c'era un silenzio di tomba. Ma dentro la mia classe la prof non c'era ancora, così non ho avuto più paura" (L. Macchione)

"Tanta gente ci chiedeva se eravamo pronte. Noi avevamo paura di non esserlo, di non essere all'altezza di questa nuova avventura. Al suono della campanella abbiamo salutato le mamme e siamo entrati in aula." (A. Quercetti)

"Il primo giorno di scuola è stato indimenticabile (...). Avevo paura di fare una brutta figura (...). Prima di entrare, mi sono voltata per vedere la strada piena di ragazzi e per sentire il rumore delle macchine che passavano" (L. Maracci)

"Nel pulmino, quelli di seconda e terza facevano un baccano tremendo: cantavano, ballavano, ecc. Comunque questa scuola è bellissima" (E. Polinori)

"Driiiiiin!! La sveglia è suonata ed oggi, 17 settembre 2007, è il primo giorno di scuola media. Mi sono svegliata (non del tutto) e sono andata a fare colazione in cucina. (...) Quest'anno non siamo più 15, ma 22 perchè ci sono anche sette ragazzi di S. Biagio" (F. Carloni)

"Appena sono entrata in classe, mi tremavano le mani" (D. Guidobaldi)

"Eccomi, sono arrivata a scuola, un passo in più, un anno in più. C'è tanta gente davanti alla scuola: nuovi amici, genitori con le macchine fotografiche (...) poi ci sono tante voci mai sentite prima." (N. Cariddi)

S P O R T

INIZIA UN ALTRO ANNO DI DIVERTIMENTO SPORTIVO!!!

di Alessio e Alain

Ciao ragazzi! Siamo i telecronisti milanisti che dopo tre mesi no-stop di vacanze sono tornati per raccontarvi le news del campionato di calcio di serie A.
Quest'anno la competizione si preannuncia la più bella degli ultimi vent'anni, perché sono di nuovo faccia a faccia tra loro le più grandi squadre: Juventus, Napoli e Genoa. In quest'inizio di campionato si è vista la grande partenza della Roma, della Juventus e, soprattutto, in vetta alla classifica, dell'Inter.
Il Milan è partito, al contrario, abbastanza male, ma dopo il 5-1 rifilato alla Lazio ha ripreso coraggio ed è andato all'inseguimento delle "big".
Questo campionato non ha avuto finora solo aspetti positivi, ma anche qualcuno negativo.Uno di questi è che molti giocatori italiani come Toni, Lucarelli, Grosso e Bianchi sono andati all'estero per giocare in squadre straniere e vivere emozioni diverse.
Un altro di questi aspetti è l'arbitraggio spesso insufficiente dei direttori di gara: infatti molte squadre hanno fatto ricorso al C.O.N.I. contro i provvedimenti presi sul campo di gioco.

Comunque a noi sono piaciute molto queste prime partite e pensiamo che anche in seguito sarà un campionato avvincente.
Un caloroso saluto sportivo da Alessio ed Alain (i soliti telecronisti-milanisti, nonostante tutto…!!)

COGLIETE LA PALLA... AL VOLO O A NUOTO!

di Noemi Cariddi e Arianna Quercetti

In questo articolo troverete tante utili informazioni per partecipare a due divertenti attività sportive: la pallavolo e la pallanuoto.
Cominciamo con la pallavolo:
l'associazione polisportiva di Offagna organizza, presso la palestra comunale, allenamenti di pallavolo maschile e femminile e, per i più piccini, corsi di minivolley. Per i "grandi" gli allenamenti si svolgono tre giorni a settimana, mentre per i più piccoli gli impegni settimanali sono solo due. Per i più grandi si organizzano anche i campionati, mentre i piccoli, per ora, si allenano soltanto. Gli allenamenti sono di pomeriggio (minivolley) o di sera (pallavolo). Inoltre la polisportiva organizza corsi di ginnastica dolce per le persone anziane e partite di calcetto. C'è la possibilità di fare qualche lezione di prova gratuitamente. A me piace e mi diverto, anche perché gli sport di squadra alimentano la collaborazione più dell'agonismo. E un po' di attività fisica fa bene a tutti... che aspettate?
Ed ora un tuffo carpiato ed avvitato in piscina:
la piscina comunale di Osimo, in via Vescovara, organizza dei corsi di pallanuoto maschile e femminile e, per i più piccoli, di acqua-goal. I più grandi ed esperti si allenano tutti i giorni, gli esordienti tre volte a settimana, i piccoli due. Per i più grandi sono previsti anche dei campionati, mentre i piccoli, il sabato, spesso fanno partitelle amichevoli per divertirsi. Inoltre la piscina organizza corsi di nuoto a partire da un anno di età, corsi di acquagym e spinning. C'è anche la possibilità di fare qualche lezione gratuita di prova. Vi assicuro che è molto divertente...quindi, la piscina vi aspetta!

ANCONA E VATICANO

di Nicolò Stortoni e Nicolas Maceratesi

A seguito del monito di sua Eminenza BENEDETTO XVI riguardo la disperata situazione in cui versa il mondo del calcio ed in particolare quello delle società italiane, il C.S.I. (centro sportivo italiano) e la società sportiva ANCONA calcio, militante in serie C1, sottoscrivono un accordo a riguardo di un protocollo etico promosso dallo stesso C.S.I. come organizzazione cattolica per la promozione sportiva.
Lo stesso riporta l'applicazione di un codice etico nella conduzione della società con un nuovo modello di gestione finanziaria e, tra l'altro, la diffusione della cultura sportiva tra i tifosi e il sostegno ad iniziative sociali nel terzo mondo. In cambio il C.S.I. si impegna a rafforzare l'Ancona con la ricerca di nuovi sponsor.

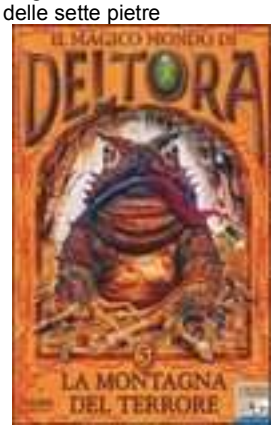
Ora sorgono numerose domande, tra cui:
con quale criterio viene scelta per tale accordo proprio la sopraccitata squadra di calcio?
A seguito della smentita di Padre Federico Lombardi direttore della sala stampa Vaticana il quale dichiara che né la Santa Sede né la C.E.I. (confederazione episcopale italiana) hanno comprato o intendono controllare l'Ancona. Ci chiediamo se ci sia stata alcuna pressione o responsabilità o iniziativa da parte delle stesse.
Ed in fine ci chiediamo quale ruolo abbia svolto sua eccellenza Monsignor Menichelli attuale Vescovo di Ancona nonché molto appassionato di calcio.
Noi sentiamo puzza di bruciato…. speriamo che sia incenso!!!

L E T T U R E

"IL MAGICO MONDO DI DELTORA"

di Denise Guidobaldi, Lorenzo Macchione ed Elia Manzotti

Sono otto volumi di 150 pagine circa, pieni di avventure avvincenti e fantastiche che narrano il viaggio di un ragazzo alla ricerca delle sette pietre della cintura di Del.
Questo voluminoso racconto, articolato in più tappe, è consigliabile a lettori dotati di sangue freddo perché… c'è chi muore BRRRR!!!
I titoli dei vari episodi sono:
- Le foreste del silenzio
- Il lago delle nebbie
- La città dei topi
- Il deserto delle sabbie mobili
- La montagna del terrore
- Il labirinto della bestia
- La valle degli incantatori
- La città delle sette pietre



La saga continua con "Il ritorno a Deltora", in tre volumi nei quali i nostri eroi sconfiggono il nemico principale "il Signore dell'Ombra". Ma non potranno riposarsi a lungo, è in agguato un nuovo nemico nella collana "Il segreto di Deltora".
Se volete sapere qualche succosa informazione sui personaggi che animano queste vicende e sulle mitiche pietre… leggetevi la saga o il nostro prossimo articolo!

"IL GIOVANE HOLDEN"

di Matteo Manuali e Luca Mazzieri

"Il giovane Holden" è un libro scritto nel 1951 da J. D. Salinger.
Il libro parla di Holden un ragazzo che ha molti problemi scolastici e, dopo l'ennesimo fiasco, si ritrova a pensare ai suoi problemi.
Lui, pur avendo dei pessimi voti a scuola, è intelligente e acuto, e non sopporta il mondo bigotto e classista.
Si rifiuta perciò di vivere in quel mondo convenzionale e conformista, falso ed ipocrita.
La sua è una ribellione profonda, così come è profondo l' affetto per la sua sorellina Phoebe, che è il suo unico "rifugio" da questo dannato mondo.
Il giovane Holden è un libro ricco di tecniche letterarie.
Le più usate dallo scrittore sono le metafore (prof.-serpe) e le similitudini (bianco come il latte) ed i climax che danno ancor più vivacità alle scene d' azione.
Molto divertenti sono i vari dialoghi di Holden con gli adulti, infatti il ragazzo sembra proprio distaccato dal pensare e dall' agire come loro, perciò risponde sempre con una beffarda battuta, per non dire tutto ciò che pensa.
Di messaggi ce ne sono tanti e quasi tutti trattano le ingiustizie fra adulti e ragazzi.
Il primo è che se c'è una discussione tra piccoli e adulti, questi ultimi hanno sempre ragione, il secondo è che gli adulti non sbagliano mai.
Ma soprattutto è presente un forte messaggio che nella vita è quasi fondamentale e cioè "Non arrendersi mai".
Quindi, da come avrete capito, questo libro ha veramente tutto dalle tecniche ai messaggi.
Ovviamente, senza ombra di dubbio, questo libro ci è piaciuto tantissimo perché tratta proprio del nostro periodo adolescenziale, quando si cerca di andare contro il pensiero che i nostri genitori ci avevano imposto per tutti questi anni.
Questo libro è davvero uno dei "più stupendi", perché va bene per tutte le età, perché ha tanto da insegnare agli adulti.
Quindi, se siete lettori di libri raffinati, questo libro va bene per voi, se invece siete dei "NULLAFACENTI", questo libro va ugualmente bene per voi.
Ci piacerebbe concludere con una frase tratta da libro:
-"Quelli che mi lasciano proprio senza fiato sono i libri che, quando li hai finiti di leggere e tutto quel che segue, vorresti che l' autore fosse un tuo amico per la pelle, e poterlo chiamare al telefono tutte le volte che ti gira!"-
Per noi il giovane Holden è uno di questi libri!!

"LA FATTORIA DEGLI ANIMALI"

Autore: G. ORWELL
Editore: ARNOLDO MONDADORI
di Gian Marco Coletta

Questo libro rappresenta in modo fiabesco come i dittatori (nel caso del libro dei maiali) si approfittano delle persone che per ignoranza, indifferenza, o paura non osano ribellarsi.
La fattoria padronale, dopo essere stata per molto tempo sotto il controllo di Jones, è teatro di una ribellione e, dopo la cacciata dell'anziano e malvagio proprietario, vede l'insediamento di un nuovo *tiranno* di nome Napoleon, un maiale che, come il precedente padrone e nonostante le promesse, sfrutta i poveri animali. Questi ultimi, tra cui il forte ed ubbidiente cavallo Gondrano, capiscono solo in parte e comunque troppo tardi di essere presi in giro e lavorano senza tregua sotto il controllo e gli ordini di un altro maiale, Clarinetto, "un'arma"di propaganda nelle mani del potere.

Alla fine del racconto, addirittura, i maiali che collaborano con Napoleon indossano vestiti, camminano su due zampe e bevono alcolici, tutte cose che erano state proibite nei princìpi dell'*Animalismo*, ma poi fatte passare per lecite ed anzi previste dalla legge.
Il libro scritto da George Orwell vuol far capire come sia importante non essere ingenui ed avere un'adeguata istruzione, altrimenti si finisce come nella fattoria, dove nessuno si ribella perché incapace di farlo.
Leggendo questo racconto si prova un grande senso di rabbia per come gli animali si facevano raggirare da una sola "persona".
"Le creature guardavano dal maiale all'uomo, dall'uomo al maiale ma non era più possibile distinguerli."
Ho scelto questa frase perché per me riassume tutto il racconto e sembra una metafora che voglia far capire quello che succede anche tra gli uomini, se tutti vogliono sempre di più e si pongono a comandare, anche a costo di infrangere princìpi ed ideali e di fare del male ai propri simili.

di Alessio Cannuccia

Alcuni anni fa in una fattoria padronale di proprietà del signor Jones, gli animali, ormai stanchi di lui, decidono di cacciarlo grazie ai consigli del Vecchio Maggiore, un maiale molto anziano, che in sogno aveva immaginato la rivolta.
Quando la fattoria rimane senza padrone spiccano subito altri due maiali, Palla di Neve e Napoleon (i più intelligenti), che si pongono a dirigere gli altri animali.
Palla di Neve viene però ben presto allontanato dalla fattoria e Napoleon comincia a rubare tutti i progetti di quest'ultimo, tra cui il grandioso mulino, che solo dopo molti sacrifici e difficoltà (tutte ingiustamente imputate a Palla di Neve), e in seguito alla morte del forte cavallo Gondrano, riusciranno a costruire.
Grazie a questo strumento il commercio sale alle stelle e Napoleon, ormai preso a governare e a guadagnare, uccide tutti quelli che non rispettano i suoi ordini.
Pian piano i maiali cominciano a camminare su due zampe, contravvenendo ai princìpi dell'Animalismo, e diventano come gli uomini, non rispettando più gli altri animali, di cui si servono per i loro interessi.
Questo libro mi è sembrato davvero triste, ma mi ha anche fatto capire che molti animali non vanno d'accordo con i loro padroni, dai quali vengono soltanto sfruttati.
"Quattro gambe buono, due gambe cattivo" si legge spesso nelle pagine del libro di George Orwell.
Ho scelto questa frase, una delle "leggi" inizialmente fatte imparare a memoria e ripetute come un *tormentone* dalle pecore della fattoria, perché spiega che non c'è uguaglianza tra animali e uomini, almeno finché i primi non assumono sembianze e comportamenti analoghi ai secondi.
MESSAGGI:
- Tutti gli uomini, pur con caratteristiche diverse, devono godere degli stessi diritti ed osservare gli stessi doveri.
- Se necessario bisogna ribellarsi ai nostri sfruttatori.
- Non si deve incolpare qualcuno senza prove concrete.
- L'ignoranza e l'indifferenza non permettono che ci siano vera libertà o democrazia.
- Bisogna diffidare delle apparenze e della propaganda.
- E' fondamentale in una società che le leggi siano scritte e che vengano costantemente controllate.
- I dittatori presentano caratteristiche molto simili tra loro.
- La forza senza l'intelligenza non ha alcun valore. Quest'ultima deve essere usata a fin di bene e non per sfruttare i propri simili o altre creature.

"IL BUIO OLTRE LA SIEPE"

Di Giulia Ippoliti

Avvincente, coinvolgente, passionale e…. stupendo!!
Il libro di Harper Lee, una scrittrice americana, è veramente intrigante. Molti, diranno che è pesante, noioso e lungo, ma non ci si deve fermare solo all'apparenza. È vero, è "scritto piccolo", le pagine sono tante, ma il tema trattato è molto importante: il razzismo. Esso, che costituisce un grande problema anche oggi, era, negli anni '30 (in cui il libro fu pubblicato), una vera piaga sociale molto diffusa e con punte di tanta crudeltà.
La scrittrice ha saputo far capire le sue opinioni al riguardo, attraverso Scout, una bambina di sette anni. Suo padre era stato incaricato di difendere un uomo di colore, che era stato accusato di violenza carnale su una ragazza. Nonostante tutti sapessero che non era vero, lui fu ingiustamente condannato. Tramite la bambina, la gente offendeva Atticus (il padre) e la sua famiglia. Lei fortunatamente era sempre protetta dal fratello maggiore e dal "fidanzatino".
Da questo libro fu tratto anche un film che vinse il premio Oscar. Il romanzo si conquistò, invece, il premio Pulitzer. Come ho già detto all'inizio, è avvincente perché una pagina tira l'altra e ciò mi ha aiutata a finirlo in poco tempo. È anche coinvolgente dato che oggi con la trasformazione della società in senso multietnico, il razzismo e l'integrazione sono questioni molto sentite.
Il lessico è abbastanza curato, ci sono alcune parolacce. La forma, di sicuro non è sintetica nel senso che ad ogni piccolo fatto l'autrice dedica una o più pagine. Il titolo, secondo me, non svela molto l'argomento di cui si parla, ma è carino; l'unica parola che mi fa pensare al tema è "il buio", cioè l'oscurità, ed anche il colore della pelle del protagonista. Comunque concludo con una proposta: leggetelo, perché è adatto a noi ed alla nostra età, per farci capire meglio il significato del RAZZISMO.

M U S I C A

TOKIO HOTEL FÜR IMMER!

di Virginia Galelli e Costanza Starrabba

I nostri idoli del cuore sono i mitici, fantastici Tokio Hotel, la band più cool del momento.
Il nome Tokio Hotel ha questa origine: "Tokio" (che è stato scelto da Tom), perché vorrebbero suonare nella capitale giapponese almeno una volta nel corso della loro carriera ed "Hotel" perché da quando sono famosi dormono quasi esclusivamente fuori casa.
I suoi componenti sono: Bill Kaulitz e il gemello Tom (01/09/'89), rispettivamente voce e chitarrista del gruppo. Come dimenticare poi Georg Listing (31/03/'87), il bassista, ed infine Gustav Schëfer (08/09/'88) il batterista.
Sono tutti tedeschi: Bill e Tom, in particolare, provengono da Lipsia ma abitano a Madgeburgo. Hanno già fatto impazzire milioni di giovani grazie alle loro canzoni, che parlano dei problemi dell'adolescenza come delusioni

d'amore, desiderio di suicidio, separazione dei genitori, amicizia…
Il grande successo è avvenuto per merito della loro stupenda voce, ma anche grazie al look" pazzo" di Bill, il cantante. In effetti Bill Kaulitz ha un modo tutto suo di vestirsi prendendo spunto dal suo cantante preferito, il giapponese Brian Molko, (è l'idolo dei Placebo) e da David Bowie per l'acconciatura, il trucco e lo stile in genere.
Ha i capelli neri con meches biondo bianche, ma in principio i suoi capelli erano completamente biondi. I suoi occhi sono marroni e truccati di nero. Di solito porta le unghie nere con le frenches bianche, ma in alcune foto le mostra tutte nere o tutte bianche. Si veste molto dark / punk / rock / emo e goth, indossando magliettine nere molto attillate, jeans anch'essi strettissimi ed anfibi.
Ha due piercings: uno sul sopracciglio e uno sulla lingua ed ha anche tre tatuaggi: il simbolo dei Tokio Hotel sul collo, una stella sul pube ed una scritta sul braccio che significa "libertà 89".
Da piccolo ha partecipato alla trasmissione "Star Search" ma è stato eliminato in finale da Oliver Bruton. Ama ascoltare Nena, infatti molto recentemente ha doppiato proprio insieme a lei la voce del protagonista di "Arthur e il popolo dei Minimei" in tedesco.
E' la volta del suo gemello Tom Kaulitz, che ama moltissimo le chitarre (ne possiede più di 20!) e che, possiamo dire, è tutto l'opposto di Bill. Porta lunghi e biondi capelli rasta, nascosti sotto un berretto. Lui segue uno stile Hip-Hop, mettendo infatti magliette e pantaloni molto larghi, di taglia XXL. La passione per le chitarre gli è stata trasmessa dal secondo marito della mamma, Gordon Trumper: proprio dopo la separazione dei genitori, Bill e Tom decisero di iniziare a scrivere canzoni per sfogare il dolore che provavano.

Il debutto con Georg e Gustav avviene quando avevano circa 12 anni; subito formano un gruppo, che in principio chiamano "Devilish" ma poi rinominano appunto "Tokio Hotel".
La loro prima canzone si chiama "Leb die sekunde", che vuol dire "vivi il secondo" e viene inserita nel loro primo album "Scheri" pubblicato nel 2005, seguito dal secondo, "Zimmer 483", nel 2006, solo per il pubblico tedesco. Nel 2007 viene venduto in quasi tutta Europa il primo album in inglese chiamato "Scream" (urlo) che racchiude i migliori successi degli album precedenti tradotti in inglese.
I Tokio Hotel sono stati a maggio a Bologna, a Roma il 6 settembre ed hanno partecipato alla finale del Festivalbar vincendo il premio del sito più cliccato (oltre 29.000 volte!!!). Infine faranno il loro primo concerto in Italia il 30 Ottobre, a Milano.
Bhè, possiamo solo dire: danke ai "nostri" inimitabili Tokio Hotel!!

di Giada Moffa, Ramini Irene, Giulia Ippoliti. 3°

Look che ha conquistato il mondo in meno di quattro mesi. Musica che ha intrappolato nel vortice dark milioni e milioni di adolescenti di qualsiasi età. Ebbene sì, sono proprio strabilianti i TOKIO HOTEL, capitanati dai gemelli Bill (voce) e Tom (chitarra) Kaulitz, divenuti maggiorenni dal primo settembre scorso, data che il (bono del) cantante ha voluto tatuare sull'avambraccio. Da quando avevano dodici anni sono stati al loro fianco, durante questo fantastico percorso, Georg Listing (basso) e Gustav Shäfer (batteria). Inizialmente il nome del gruppo era Devilish (diabolico) visto che Tom Kaulitz, faceva vibrare le corde della sua chitarra in modo unico e "diabolico". Scoperti in seguito ed indirizzati verso il successo da Peter Hoffman, firmarono un contratto con l'Universal nel 2005 che li rese famosi in quasi tutto il mondo. Stravolta la loro vita, venne cambiato anche il nome in Tokio Hotel e da subito iniziò la loro carriera da band musicale. Proprio nel 2005 venne pubblicato il loro primo album "Schrei". Nel 2007 il secondo album intitolato " Zimmer 483" susseguito da "Scream" che contiene i successi migliori dei primi due cd in versione inglese.
Se non si fosse capito, siamo grandissime fans sfegatate dei Tokio Hotel!! Che dire di più?!? Nel nostro linguaggio comune concludiamo: Bill e Tom sono veramente BELLI e BRAVI, mentre Georg e Gustav… mmmm
Ok… terminiamo così…
LE VOSTRE TOKIOTELLISTE!! BILL E' UN FIGO!!
TOKIO HOTEL DIE BESTEN IN DER WELT!

30 SECONDS TO MARS

di Cariddi Marta e Fratini Michela

I 30 seconds to Mars sono un gruppo di giovani ragazzi dai 26 ai 30 anni. Questo gruppo si è formato nel 2000, i componenti sono Jared Joseph Leto, il cantante, suo fratello più grande Shanon Christopher Leto, il batterista, Tomo Milièevic, il chitarrista e a volte tastiere, e Matt Wachter sostituito in seguito dal bassista Tim Kellehr.
La loro canzone più famosa in questo momento è "THE KILL" seguita immediatamente da "FROM YESTERDAY".Forse il principale argomento trattato in "THE KILL" è leggermente lugubre, ma in compenso la canzone è amata da molti ragazzi soprattutto i più rocchettari come loro. Dopo tutto c'era da aspettarselo considerato il loro look molto dark. Il senso di "THE KILL" è quasi completamente opposto a "FROM YESRERDAY" la quale ci fa capire i grandi problemi dell'antica Cina. In ogni caso, sono due canzoni molto belle.

T E M P O L I B E R O

IMMERSIONI: CHE PASSIONE!

di Leonardo Fucili

A Numana, davanti allo stabilimento "LA STELLA MARINA" si trova un centro per immersioni PADI dove potete anche ottenere il brevetto da subacqueo.
Vi posso assicurare che andare sott'acqua con bombole ed erogatore è un esperienza bellissima, soprattutto quando si fanno immersioni in mare e si possono ammirare tanti pesci e crostacei.
Naturalmente per ottenere il brevetto si deve frequentare un corso di preparazione OPEN WATER DIVER PADI dove imparerete tutto: come montare il GAV (giubbotto ad assetto variabile), le bombole e gli erogatori. Inoltre le manovre di emergenza sott'acqua, come ad esempio togliere o rimettere maschera o erogatore, togliere il gav sott'acqua e risalire in superficie in emergenza pinneggiando.
Queste manovre richiedono grande impegno e perfezione, che è possibile acquisire con esercizio e concentrazione.

La subacquea non è un sport facile come sembra e all'inizio anche io avevo un po' di paura di andare sott'acqua, perché la pressione è maggiore e i polmoni potrebbero riportare gravi lesioni, poi però queste paure si sono rivelate infondate perché se da principianti non ci si immerge a profondità pari o superiori ai 20 metri si può stare tranquilli, quindi… niente panico!!
Mi ricordo una volta che alla secca dell'ospedale ho visto un cavalluccio marino: che carino!
Non vedo l'ora di prendere il brevetto da subacqueo e di fare immersioni a tutto spiano, quindi, mi raccomando, acqua in bocca!

Ecco alcune delle belle foto scattate da me sott'acqua alle Due Sorelle.

R E P O R T A G E D I V I A G G I O

UN VIAGGIO DA SOGNO

Di Ludovico Lucantoni
= ΛΥΔΩΥΚΩ ΛΥΚΑΝΤΩΝΥ

Tutti vorrebbero fare una vacanza di 26 giorni in Grecia. Io ci ero già stato a 10 anni con i miei genitori. Con il traghetto e in 21 ore sono sbarcato a Patrasso, Patra per i greci; uno dei più importanti porti del mediterraneo. Ho incominciato il mio viaggio sulla terra ferma con il camper. In quella sera sono arrivato ad Olimpia; una straordinaria città, perché è lì che una volta i greci svolgevano i giochi olimpici.

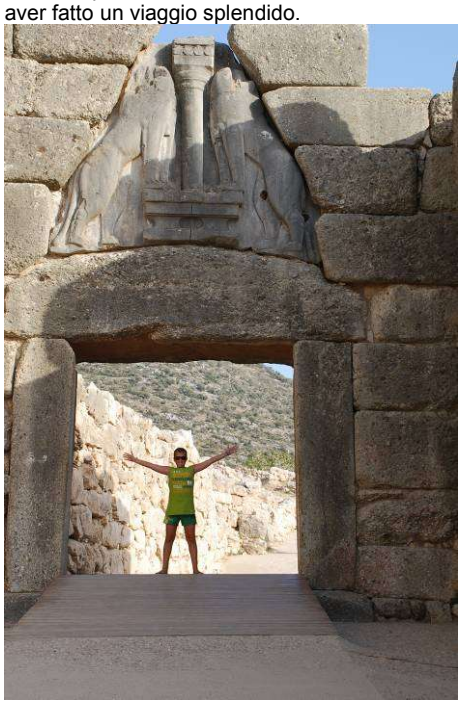
Dopo mezza giornata passata a visitare il sito archeologico, ci siamo messi in cammino verso Atene. Dopo molti chilometri e qualche sosta nelle meravigliose spiagge, siamo arrivati. Atene è la capitale della Grecia, e ha un grandissimo porto, il Pireo, il più importante del mar Egeo.
In questo porto ci siamo imbarcati per Creta; un'isola fantastica, la più grande della Grecia. Appena siamo sbarcati, siamo andati a Rethimno, un paesino molto particolare con una spiaggia stupenda, in seguito siamo andati a Falassarna; la punta più a ovest di Creta, forse una delle spiagge più belle della Grecia.

Poi abbiamo cambiato completamente rotta: ci siamo precipitati ad Agios Nikolaos cioè San Nicola.
Da lì siamo andati a Vai, una località balneare stupenda con una spiaggia di palme.

Quando siamo ritornati ad Iraklion, abbiamo visto il Museo Nazionale e il palazzo di Cnosso dove è ambientata la leggenda del Minotauro e il filo d'Arianna.
Quindi ci siamo imbarcati per il Pireo per ritornare nel Peloponneso.
Ad Atene ho visto il Partenone: un grande tempio costruito al centro di Atene su un colle alto circa 500 metri. Dall'Acropoli mi sono guardato intorno: case, strade, palazzi, tutti con il tetto bianco. Sembravano tanti piccoli sassi bianchi e con il mare a due passi dalla città, sembrava proprio una spiaggia.

In seguito ci siamo diretti verso il centro del Peloponneso.
Ho visitato Micene: la bellissima porta dei leoni; Epidauro: il maestoso teatro e Tirinto: per me è stato il più brutto perché il Tempio è quasi tutto distrutto.

Prima di imbarcarci a Patrasso, siamo andati a Delfi: c'è un grandioso museo, lo stadio e il teatro. Infine siamo ritornati a Patras. Navigando verso Ancona, avevo nel cuore molto dispiacere, ma anche la soddisfazione di aver fatto un viaggio splendido.



I PAESI BALTICI

di Marie Maysaan

Quest'estate sono stato in vacanza in Lituania Lettonia ed Estonia. È stato un viaggio molto lungo, io e la mia famiglia abbiamo percorso in totale 7800 km. abbiamo attraversato oltre all'Italia, l' Austria , la Rep. Ceca e la Polonia in obliquo, tutto questo in macchina. Dopo tre giorni di viaggio siamo arrivati in Lituania nella prima cittadina, Druskinikai, una città termale chic e ordinata ma con assai poco turismo. Il giorno dopo siamo stati a Vilnius la capitale del paese, bella, con molti monumenti artistici e con un record di chiese nel suo picciolo centro, addirittura 46.Gran parte di monumenti ed opere sono stati distrutti dai russi nella seconda guerra mondiale, infatti è una città con poche testimonianze del passato ma con molta modernità spiccata. Dopo Vilnius siamo stati a Trakai un piccolo paese in cui sorge una piccola rocca in mezzo ad un laghetto. L'ambiente molto particolare anche per via del castelletto di forma conica e con graziosi ponti levatoi. Proseguendo, siamo giunti a Kaunas, una città di medie dimensioni, la seconda dopo la capitale. Il centro è disordinato e la parte vecchia è mal conservata.

Quella nuova, in compenso, è squallida, ma è il centro economico del paese. Poi abbiamo fatto tappa a Klaipeda, una città di mare, dall'aspetto gradevole ma che, dopo le otto, sembrava morta: niente vita di sera! Da lì siamo sbarcati (con un traghetto) nella penisola eurlandese, una penisola metà russa e metà lituana. Presenta un paesaggio strano per metà coperto di boschi per l'altra metà da dune di sabbia la più alta delle quali raggiunge i 65 metri circa. I porticcioli della penisola, larga in qualche punto anche solo 400 metri, sono carini, con casette in legno e paglia e pescherecci molto rustici e antichi. La pesca non è molto fiorente perché purtroppo, essendo un bacino chiuso, l'acqua non è molto pulita. Dopo la Lituania siamo passati alla Lettonia. La prima città è Liepajia. È una città portuale, il centro della pesca per eccellenza. Poi siamo giunti a Ventspily che io definirei la "città giardino", perché, pur avendo le dimensioni di Osimo, è piena di giardini e di parchi. Ma questa città ha anche un quartiere povero dove ci sono gli orribili casermoni sovietici. L'atmosfera è quella di una città fantasma, tutto è rotto e distrutto, anche le belle ville sono in uno stato di grande degrado. Poi ci simo fermati a Riga, la capitale Lettone. Estesa e molto ricca, questa città è definita "la Parigi del Baltico" per il suo stile Art- Nouveau perfettamente conservato. La zona vecchia è divisa dalla nuova dal fiume Daugava. Le alte cupole che costellano il panorama sono il maestoso duomo, l'enorme cattedrale di S. Pietro e la bellissima e sfarzosissima chiesa russa. Superato il confine, siamo passati in Estonia. La prima città che abbiamo incontrato è stata Tartu, la seconda per dimensioni del paese. È una città moderna ma ordinata e con un bel palazzo municipale che di notte si illumina di blu. Proseguendo, siamo arrivati a Narva, una città con due meravigliose rocche medievali, separata dalla Russia solo da un fiume e ad appena 125 km da San Pietroburgo. Dopo Narva è stata la volta di Tallin, la capitale. Ha un'area urbana di modeste dimensioni ma un centro ampio. È, secondo me, la città più bella dei paesi baltici. Il centro, in stile smaccatamente nordico, di sera è molto animato e, con le sue luci ed i suoi monumenti, ha un'atmosfera fiabesca: le case, con i tetti spioventi, sono illuminate, i bar sono aperti fino a tardi e la gente in giro non si conta. Dopo aver lasciato Tallin, siamo scesi in Lettonia e poi in Lituania dove abbiamo visitato Siauliai, una città moderna, piena di negozi e molto curata. Il mio viaggio è arrivato a termine, spero che vi sia piaciuto e che anche voi possiate visitare i luoghi che ho descritto.

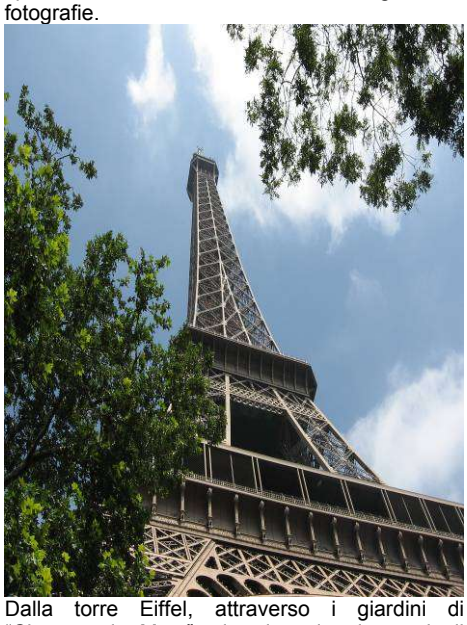
VIAGGIO A PARIGI

di Daniel Macchione

Quest'estate, la mia famiglia ha deciso di fare un viaggio a Parigi con il camper. L'itinerario prescelto passava per la Costa Azzurra e, dato che la strada da casa a Parigi è lunga, ci siamo fermati in un campeggio di San Remo per passare la notte.
La mattina, (prestissimo!!), ci siamo preparati per il secondo, lunghissimo, giorno di viaggio. L'aver usato il camper ci ha permesso di osservare i posti che attraversavamo: Monte Carlo, Nizza, Cannes, poi su verso il nord. Abbiamo così scoperto che la Francia ha una bella campagna, con vaste pianure e dolci colline; sui prati si incontrano le mucche, tutte con il naso alla francese, che pascolano tranquillamente. Quello che colpisce è la distanza tra i pochi paesini che si incontrano, tutto il contrario di come siamo abituati in Italia. Mio padre è rimasto sorpreso dal fatto che l'autostrada non ha gallerie e viadotti ma segue l'andamento naturale del terreno, con grandi salite e discese che si susseguono e rendono poco agevole il viaggio, soprattutto perché i camion rallentano nelle salite per poi prendere velocità lungo le discese.
Dopo ore e ore di viaggio, quando il sole cominciava ormai a calare dietro l'orizzonte, siamo arrivati alla periferia di Parigi, ma mio padre ha sbagliato strada e ci siamo persi nella città. Quanto è grande! Non si riusciva a trovare nessun riferimento sulla cartina stradale che avevamo. Dopo due ore, finalmente, riconosciamo una piazza; eravamo finiti dalla parte opposta rispetto al campeggio ma potevamo finalmente capire dove stavamo andando. La cosa bella è che abbiamo attraversato tutto il centro, potendo così vedere i monumenti più belli splendidamente illuminati.
Finalmente il mattino si va a visitare questa splendida capitale, dal campeggio arriviamo con l'autobus all'Arc du Triomphe, questo monumento è alto 50 metri ed è stato costruito per volere di Napoleone Bonaparte per rendere gloria alle armate francesi.

Parigi è dotata di un ottimo sistema di trasporto pubblico, noi abbiamo utilizzato gli autobus scoperti della "OpenTour", questi percorrono per tutta la giornata le strade più importanti della città ed attraverso degli auricolari vengono fornite, in diverse lingue, le informazioni sui luoghi che si stanno attraversando. Hanno anche il vantaggio che con un solo biglietto si può viaggiare tutta la giornata salendo e scendendo lungo i vari percorsi coperti da

questo servizio. Questo tour ci ha permesso di individuare i posti più interessanti da visitare.
Verso l'ora di pranzo, siamo scesi nell'Avenue des Champs Elysées, una strada ricca di negozi bar ristoranti di lusso e, sorpresa! Ecco davanti a noi il McDonald's.
Nei giorni di permanenza a Parigi abbiamo visitato la Tour Eiffel, il monumento più caratteristico della città, che impressiona con la sua altezza di 317 metri. Ai suoi piedi, centinaia di visitatori, provenienti da tutto il mondo, aspettano di poter salire in cima con i suoi velocissimi ascensori. Dall'alto si gode una splendida vista e tutti scattano migliaia di fotografie.



Dalla torre Eiffel, attraverso i giardini di "Champs de Mars", si arriva al palazzo degli "Invalides", voluto da Luigi XIV per ospitare e curare i soldati invalidi di guerra. Al suo interno, posta al centro di una vasta sala circolare, si trova la tomba di Napoleone.
Notre Dame si trova nell'isola di"Ile de la Cité", il nucleo primitivo della città. Questa cattedrale in stile gotico, sorprende per la dimensione della facciata, racchiusa da due alte torri e per la complessità delle figure scolpite intorno alle tre grandi entrate.
Dalla grandissima piazza della concordia, attraversando i "Jardin du Tuileries", si arriva al famosissimo museo del "Louvre". Il museo si trova all'interno di quella che era la residenza dei re francesi, è uno dei più grandi ed importanti del mondo e contiene una grande quantità di tesori e capolavori dell'arte. Dal 1989, si accede al museo attraverso una grande piramide di vetro.
Non abbiamo potuto visitarlo completamente, perchè troppo grande: dopo aver ammirato il capolavoro di Leonardo da Vinci, La Gioconda, ed i quadri dei maggiori pittori italiani, siamo andati nelle sale che custodiscono la storia dell'Egitto e, tra sarcofagi e statue, divinità e geroglifici, abbiamo trascorso la giornata.
Purtroppo i giorni a nostra disposizione erano finiti ed avevamo potuto visitare solo una piccola parte di Parigi. Siamo partiti, per il viaggio di ritorno, con l'intenzione di tornare al più presto in questa meravigliosa città.

IL CAMPOSCUOLA: LIBERTA' E TANTO DIVERTIMENTO

di Bikash Nardella,Gian Marco Coletta, Andrea Glorio

Come tutti gli anni la parrocchia di S. Biagio ha organizzato una gita di una settimana a Camporege, una località nei pressi di Fabriano. La struttura dove alloggiavamo non è un vero albergo, ma una semplice casa abbandonata.
Questa esperienza, anche se vissuta per la seconda volta, ci ha trasmesso le stesse emozioni del primo anno.
A dire il vero noi ci siamo andati soprattutto perché ci sono delle cuoche bravissime che preparano ogni piatto che desideriamo e lo fanno anche molto molto bene.
Qui si svolgono anche attività di svago: per esempio una partita a pallavolo o giochi con le carte, oppure attività di gruppo per socializzare e collaborare con gli altri.
Ci sono inoltre gli animatori, che organizzano scenette divertenti con uno scopo educativo e religioso al tempo stesso.
Ogni tanto si celebra la Messa, dove don Bruno ci legge e ci spiega un pezzetto del Vangelo e ci fa delle domande sul brano letto.
La domenica è previsto l'incontro con i genitori, ma prima di pranzo, durante la funzione religiosa, i partecipanti al campo espongono tutti i cartelloni fatti in settimana.
Il pranzo della domenica è il tanto atteso momento in cui i bambini possono stare insieme ai propri genitori e ognuno va con la propria famiglia a mangiare le delizie portate da casa.
Alla fine del giorno, salutati mamma e papà, si va – sfiniti ma contenti - a dormire.
Quando finisce il camposcuola siamo tutti un po' delusi, perché si torna alle stesse abitudini di ogni giorno: alzarsi presto, fare colazione in fretta e furia e di corsa al lavoro o a scuola.
Ma l'importante è che abbiamo trascorso una bella settimana, diversa dalle altre, imparando nuove cose, ma soprattutto divertendoci tutti insieme.

I N T E R V I S T E I M P O S S I B I L I

INTERVISTA IMPOSSIBILE A LEONARDO DA VINCI

di Gian Marco Coletta, Andrea Glorio, Bikash Nardella

-Buon giorno signor Da Vinci.
-OOOH, buon giorno ragazzini, cosa ci fate qui?
-Siamo degli inviati del programma "Interviste impossibili."
-AAAH, sì, ora ricordo, ho sentito parlare di voi qui in paradiso, sapete… qui si "spettegola" molto.
-Siamo onorati che già ci conosca; se è d'accordo possiamo andare in diretta?
-Non c'è alcun problema.
-La prima domanda è un po' scontata: lei ha qualcosa a che fare con il libro di Dan Brown "Il codice Da Vinci"?.
-BEHH… non so minimamente cosa sia "il mio codice" e comunque non ho mai lasciato nessun codice.
-Immagino quindi che non possa rispondere.
Allora passiamo alla prossima domanda, molto "piccante": oltre a studiare sempre, ha mai avuto una… storia d'amore?
-Sapete, una vola non esistevano come adesso gli amori "ROMANTICI" perché i matrimoni erano combinati, quindi non so come rispondervi, tuttavia ho avuto anch'io, naturalmente, le mie belle cotte!
-Quando ha iniziato a fare i suoi primi dipinti?
-Ho cominciato quando mio padre mi ha iscritto alla scuola di pittura, anche se fin da piccolissimo mi svagavo a pitturare su tela e persino sui muri della mia casa, ma poi regolarmente prendevo punizioni severissime.
-Sa che i suoi libri di medicina scienze e ingegneria sono studiati e in parte messi in pratica ancora oggi?
-Davvero??? Sapevo di essere, BE', un genio, ma non così tanto! Bene, i miei genitori e discendenti saranno fieri di me, e comunque non è stato difficile… ho solo studiato per anni giorno e notte scrivendo, pensando, ragionando.
-Perché per tutta la sua vita ha cercato di inventare qualcosa in grado di far volare delle persone?
-Veramente non ricordo bene perché: mi sembra che volessi scoprire cosa c'era sopra le nuvole, ma poi studiando meglio so che sono solo del vapore acqueo, o qualcosa del genere…
-Come faceva a praticare tante arti tutte insieme ?
-Non è stato facile, ma c'erano anche tante cose che non sapevo fare, per esempio suonare, cantare, tessere, ecc…ecc….ecc.
-Purtroppo il tempo a nostra disposizione è finito, signor Da Vinci; la ringraziamo e salutiamo e, se vuole, può dire un'ultima cosa al pubblico.
-Sì, vorrei dire: ragazzi di tutto il mondo studiate studiate e usate sempre la testa: magari potrete diventare anche voi un "Da Vinci" del ventunesimo secolo.
-OK, dal paradiso è tutto, a voi studio.

S O N D A G G I

LE LETTURE DELLA 2°B

di Elia e Martina

Abbiamo svolto un sondaggio nella 2°B sulla lettura. Le domande erano:

- "Ti piace leggere?"
- "Qual è il tuo genere preferito?"
- "Quanti libri al mese leggi?"
- "Quante ore alla settimana leggi?"
- "Dove prendi i libri di solito?"
- "La tua è una lettura attenta o distratta?"
- "Quanti libri hai nella tua biblioteca?"

Con questo sondaggio abbiamo scoperto che la maggior parte della classe legge molto, il genere che piace di più è l'avventura; i libri, la maggior parte delle volte, sono presi dalla biblioteca personale e in essa mediamente ci sono fino a venti libri. Ci auguriamo che la classe continui nel tempo a leggere come ora. Ma ci auguriamo anche che si appassioni sempre di più alla lettura anche di altri generi.

P O S T A & R I S P O S T A

● 8 ANNI IN LOVE
Caro giornalino, io ho un problema di cuore. So che sembra il problema di ogni ragazza, ma questo va avanti da 8 anni.
Io non conosco il vero senso di "innamorarsi" ma credo di esserlo per quel ragazzo… Come posso fare?
HELP ME!!

Un'amica

Cara amica, la tua storia è complicata, ma te lo assicuriamo noi, prima o poi ci passano tutti. Però dobbiamo ammettere che 8 anni sono molti! Quindi che aspetti? Vuoi arrivare a 10 anni senza averci nemmeno provato? Il nostro consiglio è di buttarti, fagli capire, anche con qualche piccolo gesto, che ti piace veramente molto.
Questo ragazzo, per te è molto importante e non puoi far finta di niente. Allora provaci e se anche non andasse a buon fine, almeno non butterai altri anni della tua adolescenza al vento!
Buona fortuna!

La redazione

●UN CONCERTO…UN SOGNO!!
Siamo tre grandissime fans dei (mitici) Tokio Hotel! Li amiamo da morire sono bellissimi e bravissimi!!
Bill è un mito e Tom un figo!!!! Insomma per noi sono tutto!
Ma c'è un piccolo problema: dovete sapere che il 30 Ottobre a Milano ci sarà il loro concerto ufficiale, unica tappa del loro tour in Italia!!!!!
Ma i nostri genitori non ci vogliono mandare, come dobbiamo fare??
Vi prego aiutateci, non possiamo perdere questa grande occasione di vedere il nostro gruppo preferito!!!!!
TOKIO HOTEL DIE BESTEN IN DER WELT!!

Irene, Giada, Giulia (della MITICA 3° A)

Carissime "Tokiotelliste"…I genitori si sa che quando si mettono in testa una cosa è difficile fargli cambiare idea!!!!! Ma questo è il vostro gruppo preferito!! Allora…proponetegli di rinunciare ai vostri regali di compleanno e Natale (se servisse) o di svolgere dei lavoretti per aiutare la mamma in casa, pur di assistere al loro concerto. Se tutto questo non bastasse…potete addirittura dirgli che vi pagherete da sole il biglietto!! Tutto questo e un aggiunta di "occhioni dolci" che susciterà molta pena (più ce n'è meglio è…) e di certo riuscirete a vedere i vostri mitici TH!!
FORZA E CORAGGIO…IL CONCERTO VI ASPETTA!!

La redazione (anche noi fans dei Tokio Hotel)

●È VERO AMORE??
Care ragazze, io sto insieme ad un tipo ormai da parecchi mesi ma devo capire ancora se lui mi ama veramente o sta solo bluffando!!
Vi prego aiutatemi!

La vostra piccola innamorata

Cara innamorata, noi non sapendo bene il vostro rapporto, non sappiamo dirti con certezza se lui è realmente innamorato di te. Ma per capirlo ti devi fidare di lui e glielo devi chiedere. Se siete davvero una coppia non devi aver paura e lui non dovrà fingere di amarti. Se ti sta prendendo solo in giro non pensiamo che questa storia possa continuare. Quindi forza e coraggio…vai da lui e chiedigli la verità!!

La Redazione

●LA REDAZIONE VI SCRIVE…
Cari ragazze e ragazzi, anche quest'anno ci saranno vari numeri del giornalino scolastico, noi avremo sempre questo piccolo angolo per darvi numerosi consigli di qualsiasi tipo, quindi mi raccomando…SCRIVETECI IN MOLTI!!!!

La redazione
(vi aspettiamo!)

G I O C H I M A T E M A T I C I *(per tipi svegli!)*

1 STORIE DI FAMIGLIE

Tra la popolazione dell'arcipelago del Disaccordo esistono solo due cognomi: Delvero e Delfalso. Una tradizione ancestrale vuole che un Delvero non menta mai, mentre un Delfalso non dice mai la verità. Un navigatore fa naufragio sull'arcipelago e incontra tre giovani indigeni. Conoscendo la particolarità dell'isola, chiede ai suoi interlocutori i loro cognomi. Ecco le risposte che ottiene:
Eric: "Gli altri due si chiamano Delfalso"
Maria: "Due di noi si chiamano Delfalso"
Stefano: "Solo uno di noi si chiama Delfalso"

Quali sono i cognomi delle tre persone incontrate dal naufrago?

2 IL NUMERO DI CODICE

Enrico e Desiderio si trovano davanti alla casa di Emy, con la quale hanno appuntamento. Si chiedono quale sia il numero di codice per aprire il portone; si sono infatti dimenticati di trascriverlo, quando Emy glielo aveva dato.
"So che il numero di codice è dispari e che è formato da tre cifre. Mi ricordo anche le cifre – dice Enrico. Dobbiamo quindi solo provare tutte le combinazioni!".
"Aspetta – gli dice Desiderio – io non le ricordo, ma avevo notato che il numero formato da queste tre cifre è uguale a 1 aumentato del triplo del prodotto di due numeri consecutivi. Questo forse può aiutarti!".
"E no, risponde Enrico! Questo particolare non riduce affatto il numero di combinazioni possibili. Per fortuna, non sono numerose!".
Date, in ordine crescente, le tre cifre del numero di codice dell'ingresso del palazzo in cui abita Emy.

Quando hai indovinato spedisci le tue risposte via email all'indirizzo sms.offagna@libero.it o consegna le soluzioni in una busta chiusa direttamente alla prof Bagnulo. Il primo che darà la risposta esatta avrà un ricco premio

E per finire…

C O L P I D I G E N I O *di novembre*

Il raptus è un tipo di dinosauro

La sfera d'influenza è una sfera che fa girare le malattie

Alessandro VI è un papà

Ho visto un film sulla pena di morte…:" il pollice verde" , anzi no…: "Il mignolo verde"!

Esponenti del dolce stil novo: Guido Cavalcanti e Guido Guzzanti.

Gli Anfibi:…. hanno la lingua posta vicino al labbro, perciò la tengono tutta arricciolata in bocca…la loro pelle è considerata nuda, cioè liscia come l'olio…il girino si muove da solo, senza l'aiuto della mamma…

Le religioni più diffuse in europa sono il cristianesimo, il buddismo e il feudalesimo.